

Pellezzano

I lavoratori della casa di cura da cinque mesi non percepiscono lo stipendio

La Quiete e Cedisa, l'Asl avvia un'indagine

Dopo la protesta dei dipendenti la svolta nella delicata vertenza

PELEZZANO. Vertenza "La Quiete" i sindacati chiedono ed ottengono l'intervento dell'Asl. L'azienda sanitaria avvierà un'indagine sulla proprietà per accertare come mai se la stessa "versa regolarmente le quote alla proprietà i dipendenti non vengono pagati". La svolta nella vertenza dopo la clamorosa protesta di mercoledì scorso allorché i dipendenti della casa di cura si sono incatenati per protesta davanti all'ingresso dell'Asl in via Nizza a Salerno. Cgil e Cisl rappresentate rispettivamente da **Angelo Di Giacomo ed Antonio De Sio**, a seguito di un incontro con il responsabile della Rsa Cgil della struttura sanitaria Ce.Di.Sa. **Giuseppe Giordano** e con l'ex direttore sanitario dell'Asl di Salerno **Federico Pagano** si sono incontrati nella mattinata di ieri. La discussione ha naturalmente riguardato la situazione dei lavoratori delle due strutture sanitarie che non ricevono lo stipendio da diversi mesi: cinque mensilità arretrate per gli operatori della Casa di cura "La Quiete" di Capezzano protagonisti, in queste settimane, di clamorose proteste mentre ammontano a sei gli stipendi non corrisposti per i dipendenti del Ce.Di.Sa. "Le parti sociali - si legge nel verbale conciliativo stilato durante il summit - invitano l'Azienda Sanitaria Locale a verificare e valutare la possibilità di azioni coercitive verso la proprietà onde obbligarla ai doveri di chi è firmatario del contratto con il Sistema Sanitario Regionale. Da parte del sottoscritto, dottore Federico Pagano, delegato all'uopo si rassicura i signori della celerità di messa in campo di una serie di azioni volte, da una parte sicuramente ad una soluzione pacifica del conten-



zioso ovvero l'adozione di provvedimenti che verifichino la compatibilità del contratto con gli obblighi derivanti dalle norme vigenti in materia". Una situazione grave quella dei dipendenti delle due strutture sanitarie sempre più in preda alla disperazione, ma che riguarda, in generale, oltre duemila lavoratori della sanità convenzionata regionale. "Sono oltre cento i dipendenti che nel Centro I.s.e.s. Medico Psico Peda-

gogico e Riabilitazione ad Eboli verranno licenziati - spiega Angelo Di Giacomo responsabile del settore sanitario della Cgil Funzione Pubblica che in questi giorni sta monitorando l'evolversi della vicenda nella casa di cura - stessa situazione anche per altre decine di strutture nella nostra provincia". E' grave la situazione in tutta la provincia di Salerno della sanità privata.

Angelo Petrone

I lavoratori della casa di cura "La Quiete" incatenati davanti all'Asl di Salerno